

_Lettera_N_3242

Al canonico Clément Guiol

Car.mo Sig. Curato,

*Torino, 16 agosto 1880

D. Rua mi ha fatto notare alcune ragioni per cui sarebbe necessaria una mia gita a Marsiglia. Quando è cosa giudicata opportuna da Lei io mi arrendo ad occhi chiusi.

È però bene che Le noti:

1° La mia sanità è alquanto meglio e da due giorni ho potuto ripigliare la celebrazione della S. Messa. Tuttavia l'eruzione cutanea mi continua e mi tiene in continuo sudore con sintomi febbrili.

2° Radunare religiosi in questo momento che si vorrebbero tutti dispersi non è forse tirarci un vespaio addosso? Al presente niuno parla di noi, non è conveniente starci nascosti e tacere?

3° Andando io a Marsiglia si fa folla di gente, tutti vogliono dire qualche cosa ed io non avrò un momento di pace, e quel che è più rimarrà poco tempo per i nostri affari.

Malgrado questi riflessi, per la grande fiducia che ho in Lei, se mi dice di andare, io partirò tostamente. Io mi trovo in un mare d'affari.

Dio ci benedice e mi pare che ogni cosa cammini con soddisfazione. Ma ho grande bisogno che preghi molto per me e per le cose salesiane.

La perdita del Direttore D. Scaravelli, e quella di D. Bodrato capo delle nostre missioni di America, furono assai sensibili a tutta la congregazione, e mi afflissero assai.

Ci benedica tutti Iddio, e a Lui solo sia l'onore e la gloria per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Mi creda sempre, o caro sig. Curato, quale con fraterno affetto mi professo in G. C.

Aff.mo amico Sac. Gio. Bosco